

- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna). Lampedusa, 7 giugno 2017

in negoziazione:

- Memorandum d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano ed il Ministero dell'Interno della Repubblica Ellenica per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche;

Kosovo:

- Accordo bilaterale sulla riammissione delle persone che soggiornano senza autorizzazione e relativo Protocollo - Roma, 15 aprile 2014- in vigore dal 26 marzo 2015
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia – Firmato a Roma il 12 novembre 2020 e non ancora vigente.

Montenegro:

- Memorandum d'intesa per la cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata e al traffico illecito di persone e beni, Bari, 9 dicembre 1999;
- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione contro la criminalità organizzata, Roma, 25 luglio 2007 – in vigore dal 22 novembre 2011;
- Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Montenegro. Roma, 6 febbraio 2010 – in vigore dal 25 maggio 2015;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione delle persone in posizione irregolare fra la Comunità europea e la Repubblica del Montenegro, sottoscritto a Bruxelles il 18 settembre 2007, firmato a Podgorica il 28 luglio 2014 ed in vigore dal 10 febbraio 2015;
- Intesa tecnica sulla cooperazione di polizia durante la stagione turistica, firmato a Roma, 16 giugno 2015 - Podgorica, 22 giugno 2015.
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, nella lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di migranti, in particolare per via marittima. Brindisi, 29 ottobre 2018;
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nella lotta all'immigrazione irregolare e al traffico di migranti, in particolare per via marittima, firmato in forma disgiunta a Podgorica l'11 novembre 2020 e a Roma il 16 novembre 2020.

Romania:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 5 agosto 1993;
- Accordo di riammissione. Bucarest, 4 marzo 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Intesa esecutiva all'Accordo di riammissione. Bucarest, 15 aprile 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Accordo sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine. Roma, 13 settembre 2003 – in vigore dal 26 maggio 2006;
- Protocollo di cooperazione - Roma, 7 ottobre 2003;



- Piano d'Azione per l'applicazione del Protocollo di cooperazione sottoscritto il 7 ottobre 2003 - Roma, 14 ottobre 2005;
- Protocollo di cooperazione Bucarest, 19 dicembre 2006 – in vigore dal 27 febbraio 2008;
- Intesa sull'esecuzione del Protocollo di cooperazione firmato il 19 dicembre 2006. Bucarest, 22 novembre 2007;
- Memorandum d'intesa teso ad implementare il contrasto all'immigrazione illegale. Roma, 9 ottobre 2008;
- Dichiarazione congiunta - Roma, 9 ottobre 2008;
- Accordo sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano Roma, 9 giugno 2008 – in vigore dal 12 ottobre 2008;
- Accordo di cooperazione fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Centro per l'applicazione della legge nell'Europa Sudorientale (SELEC). Bucarest, 21 gennaio 2014
- Protocollo di collaborazione tra il Dipartimento della P.S. italiano e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la creazione della Task Force - Bucarest, 21 gennaio 2014.

in negoziazione:

- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana del Ministero degli Affari Interni della Romania per l'impiego di agenti sotto copertura.
- Memorandum operativo antidroga.

Serbia:

- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata, al narcotraffico e al terrorismo internazionale. Roma, 18 dicembre 2008 – in vigore dal 6 novembre 2009;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione Comunità Europea – Serbia. Firmato il 18 settembre 2007. Roma, 13 novembre 2009;
- Dichiarazione congiunta in materia di polizia. Belgrado, 8 marzo 2012;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori. Ancona, 15 ottobre 2013.

in negoziazione:

- Intesa tecnica fra il Ministero dell'Interno della Repubblica di Serbia e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana sul rafforzamento della sicurezza nelle aree turistiche;
- Intesa di cooperazione di polizia in materia di infrazioni al codice della strada;
- Memorandum operativo antidroga.

Slovenia:**Accordi bilaterali:**

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 27 marzo 1995;
- Accordo di riammissione. Roma, 3 settembre 1996 – in vigore dal 1° settembre 1997;
- Scambio di note di sull'Accordo di riammissione. Lubiana, 24 ottobre 1996;
- Memorandum d'intesa per modalità operative espletamento servizi di pattugliamento del territorio. Duino, 12 dicembre 2000;
- Accordo trilaterale italo-austriaco-sloveno sull'istituzione del Centro di cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern. (Austria) 14 settembre 2004;



- Protocollo sul traffico turistico alpino nella zona di frontiera. Trieste, 18 dicembre 2006 – in vigore dal 17 aprile 2007;
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia. Lubiana, 27 agosto 2007 – in vigore dal 18 luglio 2011;
- Protocollo di cooperazione in materia di salvaguardia della sicurezza sulla pista sciistica collegata Canin-Sella Nevea Udine, 12 marzo 2013;
- Protocollo d'attuazione del pattugliamento misto al confine italo-sloveno tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale di Polizia del Ministero dell'Interno della Repubblica di Slovenia, firmato a Lubiana il 21 giugno 2019 e a Roma il 25 giugno 2019

Accordi multilaterali in vigore:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui *"foreign fighters"*. Bruxelles, 11 dicembre 2014.
- Dichiarazione di intenti in materia migratoria tra i Ministri dell'Interno di Austria, Francia, Germania, Italia, Libia, Malta, Slovenia, Svizzera, Tunisia e il Commissario europeo per le Migrazioni, gli Affari interni e la Cittadinanza. Roma, 20 marzo 2017.
- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna) Lampedusa, 7 giugno 2017.

4. Data di avvio e termine di scadenza della partecipazione italiana

Dal 01 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

5. Personale internazionale impiegato: //

6. Personale nazionale e assetti impiegati:

In Albania:

- Nr. 3 unità dipendenti dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
- Nr. 9 unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per corsi di formazione ed attività di pattugliamento congiunto;
- Nr. 24 unità della Guardia di Finanza;
- Nr. 14 unità facenti parte dell'equipaggio della Guardia di Finanza impiegato nelle attività di sorvolo durante il periodo giugno – ottobre
- mezzi terrestri: 12 autovetture (di cui 10 con trazione 4x4), 1 furgone e 1 quad con carrello;
- mezzi navali: 2 unità navali classe "900" e 3 battelli di servizio operativo "BSO";
- mezzi aerei: 1 aereo della linea Piaggio "P166 DP1" e 1 elicottero AW 139 equipaggiati con sistemi di rilevazione iperspettrale.

Negli altri Paesi dell'area balcanica

- Nr. 16 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- Nr. 3 unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per corsi di formazione;
- mezzi terrestri: nr. 16 autovetture del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale;

7. Dettagli atualizzati della missione

Vedasi sopra



SCHEDA 46/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione civile dell'Unione Europea denominata EUPOL COPPS (*European Union Police - Coordination Office for Palestinian Police Support*).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution* - CfC. La Missione e la CPCC richiede personale "esperto" alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall'organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della Missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde unicamente alla catena di comando della Missione. L'Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico, non entrando nel merito dell'operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Territori Palestinesi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

lo scopo della missione è quello di contribuire al rafforzamento di un dispositivo di polizia solido ed efficace, opportunamente raccordato con il settore giudiziario e sotto direzione palestinese, che raggiunga livelli di prestazione conformi ai normali *standard* internazionali, in cooperazione con i programmi di sviluppo istituzionale dell'Unione Europea, condotti dalla Commissione europea, e con altre iniziative internazionali, nel più ampio contesto del settore della sicurezza, compresa la riforma della giustizia penale.

Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 30 giugno 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- azione comune 2005/797/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 17 novembre 2005;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, nn. 48 e 49), approvate, rispettivamente, il 15 luglio 2021 e il 4 agosto 2021;
- decisione 2021/1128/PESC del consiglio dell'Unione Europea del 1° luglio 2021.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 07.12.2006. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.



5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI NEL 2021:

- personale: sino a 3 unità;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE
(cfr. voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”).



SCHEDA 47/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione civile dell'Unione Europea denominata EUBAM LIBYA (*European Union Border Assistance Mission in Libya*)

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution* - CfC. La Missione e la CPCC richiede personale "esperto" alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall'organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della Missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde unicamente alla catena di comando della Missione. L'Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico, non entrando nel merito dell'operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Libia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

la missione supporta le autorità libiche nello sviluppo e nella gestione delle attività di sicurezza delle frontiere terrestri, marittime ed aeree del Paese. Come missione civile di gestione delle crisi con un mandato di *capacity-building* (rafforzamento delle capacità), EUBAM assiste le autorità libiche a livello strategico e operativo. Tale compito viene svolto attraverso attività di consulenza, formazione e assistenza della controparte libica nel rafforzamento dei servizi di controllo delle frontiere, in conformità agli *standard* e alle migliori prassi internazionali, consigliando le autorità libiche sulle strategie di sviluppo per una gestione integrata dei confini nazionali (IBM – *Integrated border management*-).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2023.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- decisione 2013/233/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 5 maggio 2013;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, nn. 48 e 49), approvate, rispettivamente, il 15 luglio 2021 e il 4 agosto 2021;
- decisione 2021/1009/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 18 giugno 2021.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 23.05.2013. La partecipazione viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI NEL 2021:

- personale: sino a 3 unità;



- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE.

(cfr. voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”).



SCHEDA 47-BIS/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

Partecipazione di personale del Ministero della giustizia alla missione civile dell'Unione Europea denominata EUBAM LIBYA (*European Border Assistance Mission in Libya*)

B. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La missione Eubam Libya è stata istituita nel maggio 2013 come Missione civile nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE. Il mandato di EUBAM Libya si struttura attraverso tre linee operative: assistenza e gestione delle frontiere, forze di polizia e giustizia penale. Con la decisione 2021/1009/PESC del 18 giugno 2021, il Consiglio di Europa ha prorogato il mandato di EUBAM Libya fino al 30 giugno 2023. Il magistrato a servizio della missione svolge la funzione di *Prosecution Adviser* all'interno della CJU (*Criminal Justice Unit*, Unità Giustizia Penale), composta da 6 membri (5 internazionali e 1 locale), tutti *legal experts* ad eccezione del magistrato italiano. Questo fornisce sostegno e *legal advice* all'Ufficio di Procura libico, in particolare nel settore del contrasto al contrabbando e al traffico di esseri umani, terrorismo, riciclaggio di denaro, violenza contro le vittime vulnerabili.

C. SINTESI OPERATIVA.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

(CFR. VOCE "A")

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

Legge n. 145 del 21 luglio 2016, Delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 2 dicembre 2020, Decreto del Ministro della giustizia del 10 dicembre 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

Dal 18 gennaio 2021.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI NEL 2021:

- personale: 1 unità;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE:

(CFR. VOCE "A")



SCHEDA 47-TER/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

Partecipazione di un ufficiale del Corpo della Guardia di finanza alla missione civile dell'Unione Europea denominata EUBAM LIBYA (*European Border Assistance Mission in Libya*)

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

A causa dell'andamento della situazione sul campo, la partecipazione di un ufficiale del Corpo della Guardia di finanza alla missione EUBAM non ha avuto luogo nell'anno 2021. La missione è proposta nuovamente per l'anno 2022 (v. *infra* scheda 46/2022 che riunisce la partecipazione del personale italiano proveniente da diverse Amministrazioni nella missione in oggetto).



SCHEDA 48/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

Africa

Partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione bilaterale di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi.

A. RELAZIONE ANALITICA

Nel corso del 2021, nel quadro della più ampia attività di cooperazione tra l'Italia e la Libia, al fine di supportare, in sinergia e raccordo con le rilevanti attività del Ministero della difesa, le autorità libiche preposte al controllo dei confini marittimi ai fini della prevenzione e repressione dei traffici illeciti via mare, è proseguita la **missione bilaterale della Guardia di finanza alla sede di Tripoli**.

Nello specifico:

- dal 1° gennaio è stata impiegata un'aliquota costituita da 5 militari specializzati del comparto navale, tra cui 1 Ufficiale superiore, quale Capo Missione;
- dal 19 agosto, il contingente è stato ampliato attraverso l'invio di ulteriori 5 unità di personale del Corpo, per un totale di 10 militari (compreso 1 Ufficiale superiore).

Nell'ambito delle attività svolte dalla Missione del Corpo rientra la manutenzione ordinaria e di ripristino dell'efficienza delle unità navali appartenenti al naviglio libico interessate da avarie, svolta nel citato Paese nord africano e in territorio nazionale. In particolare, nel corso del 2021 si è svolto il programma di manutenzione correttiva dei Guardacoste ceduti dalla Guardia di finanza alle Autorità libiche. L'attività, eseguita presso cantieristica navale italiana, ha permesso di completare complessi lavori manutentivi finalizzati al ripristino dell'efficienza delle unità navali "Obari", "Fezzan", "Zawia", "Ras Al Jadar", "Zwarah" e "Sabratha".

La medesima progettualità ha previsto che un'aliquota ristretta di personale tratta dagli equipaggi libici delle unità navali svolgesse, prima della riconsegna degli assetti, un periodo di *on the job training* e di verifica delle manutenzioni eseguite a bordo dei Guardacoste. Successivamente, le unità navali sono state rimorchiate dall'Italia sino al limite esterno delle acque territoriali libiche, dove sono state riconsegnate alle Autorità della Libia.

Si è inoltre svolto, presso la Scuola Nautica del Corpo, un corso informativo avente a oggetto "*Familiarizzazione e impiego operativo delle attrezzature subacquee per il personale libico specializzato sommozzatore*", della durata di 5 giorni, dal 21 al 25 giugno u.s., in favore di complessivi 6 militari delle componenti subacquee libiche.

Alla luce delle attività in atto sopra esposte, si ritiene necessario garantire, anche per il 2022, l'assistenza tecnica nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi per i positivi riverberi in termini di prevenzione e repressione dei traffici illeciti via mare.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Italia e Libia.

2. TERMINE DI SCADENZA

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- “*Protocollo per la cooperazione tra la Repubblica italiana e la Gran Giamahiria araba libica popolare socialista*” e “*Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo*” sottoscritti a Bengasi in data 29 dicembre 2007;
- “*Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere interne*” sottoscritto in data 2 febbraio 2017 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano *pro-tempore* e il Presidente del Consiglio Presidenziale del Governo di Riconciliazione Nazionale della Libia, Fayeza Mustafa Serraj;
- decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 98, recante “*Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia Costiera del Ministero della Difesa e degli Organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'Interno libici*”;
- deliberazione del Consiglio dei ministri in data 17 giugno 2021;
- autorizzazione inerente, tra l'altro, alla prosecuzione della missione dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, concessa in data 15 luglio 2021 dalla Camera dei deputati e in data 4 agosto 2021 dal Senato della Repubblica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

1° gennaio - 31 dicembre 2021.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Non previsto.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- personale: **10 militari** di cui 1 Ufficiale superiore;
- materiali di consumo e ricambi vari necessari alle manutenzioni programmate e correttive delle unità navali in dotazione alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi;
- mezzi terrestri: 3 autovetture blindate a trazione integrale e 1 in fase di approntamento.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Nell'anno 2021 **la Guardia di finanza ha proseguito la missione bilaterale di assistenza in favore delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi**, allo scopo di assicurare la prosecuzione delle attività di:

- addestramento del personale;
- mantenimento in efficienza delle unità navali.

Le attività tecniche svolte dal Corpo hanno consentito di incrementare l'efficienza della flotta libica impegnata nella prevenzione e repressione dei traffici illeciti e dei flussi migratori irregolari via mare. Fenomeno, quest'ultimo, che rimane attuale e connotato da oggettiva rilevanza.



Ancorché le Autorità libiche abbiano conseguito, rispetto al passato, una maggiore capacità, sia in termini operativi che tecnico-manutentivi, la prospettiva da perseguire non può tuttavia prescindere da un adeguato grado di sedimentazione e standardizzazione delle procedure che devono progressivamente connotare le Organizzazioni chiamate a operare in scenari complessi come quello in rassegna.

Al riguardo occorre evidenziare come, nonostante il breve tempo avuto a disposizione, la missione della Guardia di finanza, avviata solo il 21 ottobre 2020, abbia già prodotto risultati tangibili, i quali vanno tuttavia consolidati nel medio periodo, atteso che il procedimento che dovrà condurre le Istituzioni libiche a essere autonome nella gestione del proprio naviglio richiede normalmente anni di pratica e addestramento.



3.3. RELAZIONE SULLO STATO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE.**SCHEDA 49/2021****INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO****IMPORTO PER IL PERIODO 01.01.2021 – 31.12.2021:
EURO 135.000.000****49.1) INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO****Importo richiesto per il periodo 01.01.2021-31.12.2021: euro 127.000.000,**

Nel presentare la relazione sull'impiego delle risorse utilizzate dalla Cooperazione allo Sviluppo, si rileva come, nel complesso, le risorse effettivamente destinate ai Paesi del Medio Oriente siano state superiori a quanto preventivato. In controtendenza rispetto al passato, si registra infatti un calo delle risorse impiegate per l'Africa, nonostante il Continente africano rimanga il maggior beneficiario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, ovvero il destinatario di più del 50% delle risorse complessivamente disponibili a dono (Legge di Stabilità + Deliberazione Missioni Internazionali) ripartite su base geografica. Il leggero calo dell'Africa, relativamente all'attribuzione delle risorse a valere sul Decreto Missioni, è dovuto principalmente al fatto che queste, tradizionalmente, venivano allocate in misura maggiore per programmi di sviluppo anziché per interventi umanitari e di emergenza, oggi in parte sospesi in Etiopia e Sudan, a causa dell'aggravarsi del clima politico e securitario in tali Paesi. Non molto diversa la situazione in Sahel, dove il deterioramento delle condizioni securitarie, causa il dilagare dei fenomeni terroristici di matrice islamica, si è riflesso in un maggior numero di programmi umanitari/emergenza, rispetto alle iniziative di sviluppo. Di converso, nel Medio e Vicino Oriente e Asia vi è stato un consistente impiego di fondi per programmi di sviluppo concentrati in Palestina, Giordania e Iraq. Ciò è dovuto in parte ad una "stabilizzazione" della crisi siriana che ha portato ad una attribuzione anche di risorse per programmi di "sviluppo" a favore delle comunità di rifugiati. Caso a parte è invece quello del Libano, protagonista di una crisi, politico-istituzionale che, nel corso del 2021, ha registrato un'improvvisa e imprevista accelerazione. L'Afghanistan rappresenta un caso particolare nella regione. A seguito della caduta di Kabul e dell'implosione del Paese, sono state rese disponibili risorse aggiuntive per circa 102 Milioni di Euro per programmi umanitari - di cui 86,5 Milioni derivanti dalla riconversione di quelle a suo tempo allocate per la "prosecuzione della partecipazione italiana ai fondi fiduciari internazionali approntati a partire dal 2012 per il sostegno dello sviluppo di un'autonoma capacità di difesa e sicurezza dello Stato afgano" (ex Scheda 52). L'evoluzione del quadro politico ha di fatto impedito l'utilizzo del previsto contributo sul fronte dello sviluppo, che potrà riprendere solo a fronte di un'eventuale legittimazione del regime talebano da parte della comunità internazionale.

In aggiunta a questo quadro politico complesso, il perdurare dell'epidemia di Covid-19 e il verificarsi di fenomeni climatici estremi hanno peraltro incrementato in tutte le aree geografiche le necessità di intervento, sia per quanto riguarda l'assistenza alle comunità più vulnerabili, sia sotto il profilo della creazione di opportunità di reddito.



AFRICA

Importo attribuito 1 gennaio-31 dicembre 2021: euro 59,2 milioni (a fronte di un'attribuzione iniziale indicativa di 70 milioni)

Nell'utilizzo dei fondi messi a disposizione, la Cooperazione Italiana ha confermato il proprio approccio di partenariato paritario con i Paesi del Continente e le sue realtà regionali, attraverso iniziative di sviluppo condiviso, volte ad affrontare insieme le molteplici sfide globali quali, in particolare, il cambiamento climatico e la pandemia di Covid-19, le quali hanno inciso pesantemente sui bisogni di base e sul tenore di vita degli africani. La perdurante attenzione del nostro Paese verso l'Africa, conferma peraltro come risposte congiunte alle sfide trasversali siano necessarie per garantire sia la crescita equilibrata del Continente che il nostro interesse nazionale, in un contesto di interdipendenza globale. La resilienza, la sostenibilità, la pace, la lotta al terrorismo, alla criminalità e ai traffici illeciti, e la più recente lotta alla pandemia e alle conseguenze nefaste dei cambiamenti climatici, richiedono infatti uno sforzo congiunto e coordinato per la ripresa economica, lo sviluppo e il progresso condiviso di tutti i partner nello sviluppo. In tale ottica, nel partenariato con l'Africa, abbiamo continuato ad operare al fianco dell'UE e dei suoi singoli Stati membri, in un quadro di accresciuto multilateralismo che è il solo a poter fornire una risposta collettiva per superare le crisi attuali. Il minore utilizzo di risorse rispetto a quanto preventivato dipende in gran parte da una contrazione dei previsti programmi di sviluppo a causa di crisi istituzionali e di conflitti interni emersi nel corso dell'anno. Dal punto di vista generale tuttavia, grazie anche all'attribuzione al Continente delle Risorse della legge di bilancio, l'Africa rimane il principale beneficiario dell'Aiuto allo Sviluppo Italiano (APS) con il 62% delle risorse assegnate, su base geografica, nella Programmazione del 2021.

Nel 2021 non vi sono state variazioni nei Paesi beneficiari delle risorse a valere sul Decreto Missioni per l'Africa rispetto allo scorso anno, anche tenendo conto delle nuove Missioni Internazionali autorizzate nell'anno in corso, in quanto la possibilità di poter intervenire non solo nei paesi delle nostre Missioni internazionali, ma anche in quelli limitrofi, non ha portato a variazioni di rilievo rispetto alla scorso anno in quanto le nostre priorità geografiche sono rimaste le stesse.

Le risorse disponibili sono pertanto utilizzate per una serie di interventi di cooperazione, umanitaria e di sviluppo, in linea con la Raccomandazione OCSE-DAC del 2019 che incoraggia interventi attraverso un approccio di "Triplo Nesso" tra le attività umanitarie, di sviluppo e pace, nelle tre aree di interesse della DM per il Continente, ovvero il fianco Sud del Mediterraneo, il Corno d'Africa allargato e il Sahel *latu sensu*.

Attraverso le risorse del Decreto Missioni si sono avviati o si stanno avviando interventi di cooperazione umanitari e di sviluppo, in particolare in Libia e Tunisia, in Etiopia, Eritrea, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Uganda. Per quanto riguarda, il "Corno" allargato e in Mali, Niger, Burkina Faso, Repubblica Centrafricana e a livello regionale, nel Sahel, in coerenza anche con le priorità, sia geografiche che settoriali, individuate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo per il triennio 2021-23, previsto dalla L.125/14 sulla Cooperazione allo Sviluppo.

Si tratta di aree ove, oltre alla contingenza Covid, che più di altre aree geografiche ha colpito il Continente - non solo per indisponibilità dei vaccini, ma anche per le difficoltà logistiche nelle loro distribuzione e utilizzazione - persistono crisi protratte nel tempo, causate da conflitti, terrorismo e da eventi climatici estremi, in cui è necessario intervenire con risposte rapide e flessibili e, ove possibile, sostenibili, per rispettare gli impegni presi con l'adozione dell'Agenda 2030. In tale ottica le attività di sviluppo sono in continuità con quelle umanitarie e privilegiano il sostegno all'integrazione di migranti e rifugiati nelle comunità ospitanti, la sicurezza alimentare, la creazione



di posti di lavoro, con particolare riguardo alle donne e ai giovani, e la riabilitazione dei servizi di base, anche in prospettiva di prevenzione di conflitti locali causati dalla scarsità di risorse disponibili.

Africa Orientale - Corno d'Africa

Il Corno d'Africa nel 2021 è stato funestato da una serie di eventi politico-istituzionali che hanno condizionato le possibilità di intervento della Cooperazione Italiana sia a valere sulle risorse ordinarie (Legge di Stabilità) che su quelle della Deliberazione Missioni 2021. Tali avvenimenti hanno condizionato tutta la Cooperazione internazionale sia bilaterale che multilaterale. Si tratta della crisi del Tigray in Etiopia che ha interessato e sta tuttora avendo un impatto su ampie aree del Paese, oltre ad aver coinvolto, nella prima parte del 2021, anche l'Eritrea e aver provocato delle tensioni con il Sudan riguardo alla disputa confinaria decennale sull'area di al-Fashqa; tale crisi, a fine novembre 2021, è lungi dal concludersi. In Sudan per parte sua, vi è stato, il 25 ottobre 2021, un golpe militare che ha provocato una dura reazione della Comunità dei donatori la quale si è riflessa anche sui programmi di Cooperazione allo Sviluppo. Nonostante il Golpe appaia rientrato, alla fine di novembre non vi era ancora stata una piena ripresa degli interventi di cooperazione allo sviluppo. In Somalia, a fine luglio del 2021, l'ennesimo rinvio delle elezioni presidenziali e parlamentari in due anni ha fatto precipitare il Paese in una crisi politico-istituzionale senza precedenti per l'acuirsi delle tensioni tra Governo federale e Governi degli Stati federati.

L'insieme di questi fattori ha rallentato l'attribuzione delle risorse della Deliberazione Missioni 2021 a questi Paesi, in particolare i primi due, mentre in Somalia si è registrato un rallentamento di misura inferiore, in quanto il meccanismo degli aiuti nel Paese fa perno su Fondi Fiduciari che non sono stati toccati dalle dispute interne.

In **Etiopia**, la programmazione prevedeva di utilizzare le risorse della Deliberazione Missioni 2021 sia per interventi di sviluppo che per interventi umanitari/emergenza. Tuttavia la situazione di grave crisi politico-istituzionale che ha sconvolto il Paese nel 2021 che, a partire dallo Stato del Tigray si è poi estesa ad altre vaste aree dello Stato federale (Ahmara, Oromia e Afar in particolare) con ricadute anche sugli stati confinanti (Eritrea e Sudan), ha comportato che gran parte delle risorse previste per il Paese, benché allocate, non siano state pienamente utilizzate. In tale contesto, mentre è in atto una strategia di ristrutturazione progressiva della programmazione in corso con una propensione all'accelerazione in ambito umanitario ed emergenziale, le risorse sviluppo sono state in parte riallocate in altre aree geografiche in cui i bisogni erano aumentati (in particolare il Vicino Oriente). A valere sulla Deliberazione Missioni 2021 per l'Etiopia sono state pertanto utilizzate solo risorse umanitarie/emergenza, in particolare sostenendo gli interventi del Comitato Internazionale della Croce Rossa in Tigray, anche in materia di violenza di genere. Sul piano umanitario si è inoltre agito, in sinergia con le Organizzazioni della Società Civile, nei settori della protezione degli sfollati interni, rifugiati e delle comunità ospitanti nelle **aree del Paese confinanti con la Somalia, Sud Sudan e Kenya**. Si contribuisce altresì allo Ethiopian Humanitarian Fund, fondo multi-donatore gestito da OCHA (United Nations Office for the Co-ordination of Humanitarian Affairs).

In **Somalia**, le nostre attività di cooperazione hanno continuato a essere svolte nel quadro di coordinamento donatori stabilito nell'ambito del **New Partnership Agreement (NPA)**, adottato dalla Conferenza di Londra sulla Somalia del maggio 2017. In tale contesto, anche nel 2021, come negli anni precedenti, si è dato corso agli impegni precedentemente assunti, quasi esclusivamente grazie alle risorse della Deliberazione Missioni, nonostante il deterioramento della situazione politica dovuto alle tensioni tra il Governo Federale e quelli degli Stati che compongono il Paese. Nel 2021 le risorse sono state utilizzate per contribuire a due dei tre Fondi Comuni (Trust Fund) esistenti nel Paese, il *Somalia Infrastructure Fund* (SIF) della Banca Africana di Sviluppo e il *Multi Partner Trust Fund* (MPTF) amministrato da UNDP, che nel 2021 ha finanziato anche programmi di assistenza a



favore degli sfollati presenti nelle varie regioni del Paese. Alte risorse hanno contribuito al *EU Trust Fund* dell'Unione Europea impegnato a riabilitare l'acquedotto di Bosaso nella regione nord-orientale del Puntland. Infine importanti risorse sono state stanziare attraverso un contributo all'OMS per la copertura sanitaria universale negli Stati di Galgamud e Sud Est e per la regione di Benadir. Sul canale emergenza-umanitario, con le risorse della Deliberazione Missioni è possibile continuare a sostenere le attività delle Organizzazioni della Società Civile a favore degli sfollati interni e popolazione di rientro.

In **Sudan**, oltre a continuare, in linea con le priorità geografiche e settoriali, l'assistenza nel settore sanitario a due degli Stati orientali (Kassala e Mar Rosso) che sono tra i più poveri del Paese, si sarebbero dovuti finanziare programmi di lotta al cambiamento climatico, a favore della giustizia e protezione sociale, nonché il sostegno indiretto al programma STARS (*Sudan Transition and Recovery Support* – STARS- gestito dalla Banca Mondiale, già cofinanziato grazie a un contributo del MEF). Si prevedeva in tal senso un contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHRCR) per il rafforzamento del servizio nazionale di statistica. La situazione di crisi causata dal Golpe di ottobre 2021, ancorché apparentemente rientrato un mese dopo, ha impedito in parte la finalizzazione degli interventi previsti, che sono pertanto slittati al 2022. Le relative risorse, anche in questo caso, come per l'Etiopia sono state reindirizzate nel Vicino Oriente. Sul canale umanitario-emergenza, con le risorse della Deliberazione Missioni, l'Italia ha promosso attività di assistenza umanitaria portate avanti dalle OSC a favore di sfollati, rifugiati e comunità ospitanti, nei settori sicurezza alimentare, salute, riduzione del rischio da disastri, mentre sul canale multilaterale si è contribuito alle attività del Programma Alimentare Mondiale (PAM).

In **Sud Sudan**, in considerazione della crisi protratta, le risorse della Deliberazione Missioni sono state utilizzate per interventi umanitari e di emergenza, per fornire assistenza mediante le attività delle nostre OSC presenti in loco, agli sfollati interni e ai rifugiati sud sudanesi in Uganda ed Etiopia, nei settori della sicurezza alimentare, assistenza sanitaria e igiene.

Tra i **"Paesi Limitrofi"** il Decreto Missioni ci ha permesso, sul canale umanitario /emergenza di assegnare risorse al pooled fund dell'OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari) per sostenere la **Repubblica Centrafricana**, attraverso iniziative umanitarie attuate dalle OSC per affrontare i bisogni degli sfollati e della popolazione vulnerabile nei settori della salute, protezione e sicurezza alimentare.

Per quando riguarda l'**Eritrea**, le aspettative di una rapida "apertura" del Paese con la contestuale possibilità di avviare una programmazione di cooperazione allo sviluppo trovano un limite nella crisi attuale che ha coinvolto la regione, per cui le risorse della Deliberazione Missioni a suo tempo accantonate sono state utilizzate per il solo programma umanitario realizzato dalle nostre OSC.

AFRICA OCCIDENTALE- SAHEL

A livello Regionale in Africa Occidentale-Sahel, area caratterizzata da debolezza istituzionale, diseguale accesso ai servizi di base e mancanza di opportunità di impiego che si concretizzano in uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo, con le risorse della Deliberazione Missioni 2021, vengono finanziati i seguenti interventi: la prima annualità del progetto in Mali denominato "Rafforzamento dell'*empowerment* economico dei giovani nelle aree ad alta partenza (Kayes e Segou) in Mali"; la prima annualità dell'iniziativa regionale in Mali e Senegal denominata "Progetto di rafforzamento per un accesso equo ai servizi integrati socio-sanitari in Mali e Senegal per le persone disabili".

